

# Asi e Vani

Nella mitologia scandinava, i ruoli sono ripartiti tra due gruppi di divinità i **Vani** e gli **Asi** (isl.a. *áss*, ingl.a. *os* “dio” < germ. \***ans-** < IE **AN-** “soffiare, spirare”; cfr. lat. **anima**):

i Vani rappresentano una forma di religiosità più antica legata ad un tipo di civiltà eminentemente agricola le cui divinità (*Njorðr*, *Freyr*, *Freyja*) assicurano la pace e la fecondità;

gli Asi (*Oðin*, *Thorr*, *Tyr*) sono l'espressione di una civiltà più evoluta e sovrintendono alle attività belliche.

Queste due schiere divine, inizialmente contrapposte, si integrano in seguito in un unico cosmo; questa associazione viene espressa da una triade che mette in risalto una evidente gerarchia in cui prevalgono gli Asi come superiori rispetto ai Vani.

# Gli Asi

Gli ultimi secoli del paganesimo germanico offrono un'immagine degli Asi troppo elaborata per essere quella originale. Gli Asi erano governati da Odino: egli è chiamato il maggiore degli Asi (evoluzione recente).

La parola *Āss*, oltre che in isl.a. e in got., era diffusa in tutta l'area germanica, come si deduce dall'ingl.a. *ēsa gescot* “colpo degli Asi” in una formula magica contro la lombaggine, e dalla presenza del tema *Ans-* nell'antroponimia gotica, burgunda, longobarda, tedesca, sassone e anglosassone; ed è attestata in iscrizioni runiche a partire dal III sec. Giordane, in *De origine actibusque Getarum* (XIII, 78), dice che i Goti *proceres suos, quorum quasi fortuna vincebant, non puros homines, sed semideos id est Ansis vocaverunt*, per cui si ha ragione di ritenere che il culto degli Asi si identificasse in origine con il culto degli antenati. In considerazione di ciò si dà la preferenza a quella etimologia che collega il termine gm *\*ansu-* alla radice ANS- “respirare” (ind.a. *ásuh* “soffio vitale, mondo”, *ániti* “vento”, gr. *ánemos* “vento”, lat. *animus, animal*, got. *uz-anan* “esalare”, toc. A e B *ā”m* “vita, respiro”).

# I Vani

Divinità venerate come potenze della fertilità, molto importanti nei culti agrari.

Esse costituiscono un gruppo molto ristretto e comprendono soltanto tre dèi:

## *Njörðr, Freyr, e Freya*

La loro denominazione sembra molto antica, ma l'etimologia della parola *Vani* (isl.a. *Vanir*) è incerta:

il nome andrebbe confrontato con la radice ie. **WEN-** “desiderare, amare” (cfr. lat. *Venus*, ind.a. *vanas-* “piacere, desiderio”) oppure con l'ind.a. *vánam* “acqua” (improbabile).

I *Vani* erano anche considerati maestri di magia: Snorri narra infatti nella *Ynglinga saga* (c. 4) che *Freyja* insegnò agli Asi la pratica magica del *seiðr* (in origine “vincolo, legame”); a differenza degli Asi, i *Vani* praticavano matrimoni incestuosi fra fratello e sorella.

Tra gli *Asi* e i *Vani* vi è un tale contrasto che il mito parla di una guerra tra le due schiere divine. Snorri (*Heimskringla*, I, 12-13) racconta come Odino avrebbe assalito i *Vani*, e come ne sarebbe sorto un conflitto, che dopo alterne vicende si sarebbe concluso in una pace con relativo scambio di ostaggi. Alla guerra fra gli *Asi* e i *Vani* accennano anche altre fonti nordiche (*Vǫluspá* “Profezia della veggente”, str. 23-24).

Forse questa mitica lotta è il riflesso di un contrasto storicamente avvenuto tra due mondi religiosi e culturali, e di uno scontro tra due diverse popolazioni. Forse la guerra tra gli *Asi* e i *Vani* rispecchia l’indeuropeizzazione dell’Europa settentrionale, dove si trovava una precedente “cultura megalitica”; ma appare più probabile che questo contrasto tra le due schiere divine si fondi su una diversa composizione degli strati sociali delle popolazioni germaniche, sul contrasto specialmente tra gli agricoltori e i guerrieri.

Pietra runica G81 che raffigurerebbe Odino, Thor e Freyr sullo fondo.  
In alto sarebbe raffigurato un sacrificio a Odino. Un uomo in piedi offre una lancia a una figura  
seduta. Stele proveniente da Sanda, isola del Gotland, utilizzata come parte di una bara.

Custodito nel Museo Storico di Stoccolma, Svezia.

Dimensioni: 36 x 24 cm



## Cosmologia

Per i Germani il “**mondo / la terra**” è “il recinto di mezzo”: got. *midjungards*, ata *mittilagart*, ingl. ant. *middangeard*, isl. ant. *miðgarðr*.

Nel “mondo di mezzo” abitano gli uomini e gli dèi; dopo che gli dèi crearono la prima coppia dettero agli uomini “la terra di mezzo” e costruirono per sé, nei pressi, la fortezza *Ásgarðr* (“recinto degli Asi”).

La terra è circondata dal mare e dal “serpe del mondo”: *Miðgarsōsormr*, detto anche *Jormungandr* “gigantesco mostro”.

Fuori del mondo abitato si trova l’*Útgarðr* (“recinto esterno”) abitato dai dèmoni e lo *Jotunheimr* (“regno dei giganti”);

l’*Útgarðr* si estende nei quattro punti cardinali, ma variamente: il settentrione e l’oriente sono prediletti dai demoni; il meridione è la regione del calore, dove al tempo della creazione si trova il *Muspellheimr* e da dove verrà *Surtr* al momento del *ragnarok* (“crepuscolo degli dèi”). L’occidente è considerato la regione dei morti che si trova al di là del mare.

Sopra la terra si estende il cielo e sotto la terra si trova il regno infernale, la cui concezione appare abbastanza varia. La tomba è la casa del morto e si chiama *hel* “che cela, nasconde” (got. *halja*, ingl. ant. *hell*, ata *hella*, cfr. lat. *cella* e *celare*); in seguito, il significato si è allargato a indicare il regno infernale e persino colei che lo governa. Il regno dei morti risulta essere coperto dalla neve, battuto dalla pioggia e bagnato di rugiada.

## Escatologia

**dopo la morte di *Baldr***, il dio figlio di Odino e Frigg, bello e di aspetto bianco e splendente, ucciso con l'inganno, i dèmoni che abitavano fuori del *Miðgarðr* si sarebbero preparati all'ultima battaglia; quando il momento sarebbe giunto i galli dei vari regni si sarebbero messi a cantare e il cane *Garmr*, un dèmone, avrebbe ululato davanti alla sua caverna, *Gnipahellir*; si sarebbero compiuti fratricidi, adulteri e altri crimini; ci sarebbe stato un tempo orribile e l'albero cosmico avrebbe vacillato; da tutte le parti sarebbero spuntati dèmoni: dall'oceano sarebbe arrivato il serpe del mondo frustando le onde con la sua coda, *Loki* (una divinità particolarmente dispettosa) e le genti di *Muspell* sarebbero venute da oriente sulla nave *Naglfar* ("nave dei morti"), e *Surtr*, un gigante di *Muspell*, ("il nero"; v. isl.ant. *svartr*, ingl.ant. *sweart*, ata *swarz*, got. *swarts*; cfr. lat. *sordidus*) sarebbe venuto da meridione brandendo una spada infuocata. Allora sarebbe cominciata la lotta fra gli dèi e i dèmoni che avrebbe portato alla **fine**. **Dopo** la distruzione di questo mondo, però, ci sarebbe stata **una nuova era**.

Questa concezione della fine del mondo prende la denominazione di *ragnarok* in isl.ant., nom.pl. "destino, fato degli dèi" < "discorso sugli dèi", composto da *regin* "dèi" e di *rok* "destino", cfr. ingl.ant. *racu*, sass.a. *raka*, ata *rahha* "